

Marchini: abbassare le imposte si deve E Raggi: non pagheremo i debiti di altri

**BOTTA E RISPOSTA
A DISTANZA SUI
CONTI IN ROSSO DEL
CAMPIDOGGIO TRA
L'INGEGNERE
E L'AVVOCATO 5 STELLE**

LA CAMPAGNA

ROMA I conti in rosso del Campidoglio accendono la campagna elettorale, con un botta e risposta a distanza tra Virginia Raggi e Alfio Marchini, con l'ingegnere che puntualizza: «Abbassare le tasse si può e si deve». Il prossimo sindaco dovrà infatti confrontarsi anche con una massa di 13,6 miliardi di euro di debiti, accumulati negli anni, che tra le altre cose impongono ai romani l'addizionale comunale Irpef più alta d'Italia, il 9 per mille. La candidata del Movimento 5 stelle, lancia l'allarme: «Quello di Roma è un debito che è stato creato artificialmente per sigillare tutti i debiti accumulati sino al 2008 e che ammontava inizialmente a 12 miliardi di euro circa, ma che potrebbe arrivare ad oltre 16 miliardi - scrive Raggi su Facebook - Per ripagare questo debito il Governo ha deciso che tutti gli italiani pagheranno 500 milioni di euro l'anno (in particolare 300 milioni a carico di tutti gli italiani e 200 a carico dei soli romani) sino al 2040. Adesso l'ex commissario straordinario Varazzani ci informa che i soldi finiranno nel 2018 e che da quel momento potremmo non essere più in grado di restituire il prestito. Non

possiamo accettare di pagare per debiti che non abbiamo contratto noi e per una gestione del debito assolutamente opaca».

LA SPESA

Sulla vicenda cerca di portare chiarezza Alfio Marchini, intervistato alla trasmissione Porta a Porta. «Oggi abbiamo due temi distinti: una cosa è la spesa corrente, entrate e uscite, un'altra è il debito pregresso - spiega l'ingegnere - Il disequilibrio dei conti di Roma è nel conto economico: noi non abbiamo la capacità di supportare i costi, che sono circa due miliardi di euro». Quindi bisogna trovare i fondi per finanziare gli impegni economici del Campidoglio. «La soluzione molto è semplice: bisogna trovare la cassa in grado di poter abbassare le tasse - sottolinea Marchini - Faccio qualche esempio pratico: i romani pagano 100 milioni di euro di contravvenzioni per entrare in centro, perché non c'è la possibilità di utilizzare un Telepass per farseli addebitare automaticamente. Cento milioni per cinque anni fanno sono 500 milioni: incassati con un piano preciso e organizzato, mettendo la tecnologia al servizio dei cittadini, possono essere utilizzati per abbassare le tasse». Poi Marchini punzecchia gli avversari nella scalata al colle capitolino: «Si parla di complotti per favorire la vittoria del Pd, di complotti per "far vincere il M5s" - ricorda il candidato civico - Qui sembra che l'unico complotto sia quello per non far vincere me».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

